

## **Il Credito Cooperativo a Mezzano di Ravenna**

*“Cento anni di attività, un secolo di storia.*

*Una Banca che ha saputo attraversare  
periodi diversi, dalla guerra alla  
ricostruzione, il boom economico fino  
ad arrivare a oggi, senza mai perdere  
lo stretto legame con il territorio.”*



**II EDITORIALE**  
Mezzano:  
100 anni di Credito  
Cooperativo nel  
Comune di Ravenna

**PAROLA CHIAVE**  
Cassa Rurale

**III INTERVISTA IN FILIALE**  
Mezzano: una Filiale  
con un secolo di storia

**III IMPRESA**  
Cos'è la newsletter  
impresa?

**IIU ABC... BCC**  
Cos'è l'IBAN

Il conto corrente  
bancario

**U CULTURA & TERRITORIO**  
Carta giovani Ravenna:  
a un anno dall'avvio  
ecco i primi risultati

**U CULTURA & TERRITORIO**  
Anche quest'anno  
la BCC torna a scuola

**UI L'OSPITE**  
ASP Circondario  
Imolese e BCC:  
una collaborazione per  
i giovani

BCC e Fondazione  
Flaminia: insieme per la  
cooperazione interna-  
zionale e l'integrazione

**UIII LA REDAZIONE RISPONDE**  
Borse di studio:  
opportunità per i giovani

Una vita per lo sport:  
l'esempio di Franco  
Fregnani

**UIII IL NOSTRO TERRITORIO**  
Cripta Rasponi: un  
tesoro riaperto alla città  
grazie al contributo  
della nostra BCC

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
ravennate & imolese



# Mezzano: 100 anni di Credito Cooperativo nel Comune di Ravenna



Francesco Scardovi,  
Presidente

Una data importante, che ci ricorda le origini delle Casse Rurali, poi Casse Rurali ed Artigiane, e i valori che avevano animato, nel secolo scorso, tanti preti di campagna, agricoltori, parrocchie, famiglie. Tutti uniti dagli stessi ideali di ispirazione cristiana di solidarietà e mutualismo, dalla voglia di aiutare ed essere aiutati nello sviluppo e nella crescita economica.

Valori che sono ancora alla base dell'operare delle nostre Filiali, nonostante negli anni sia cambiata la clientela, siano state accettate nuove tipologie di soci, non più solamente agricoltori e artigiani, siano cambiate la società e le comunità dei nostri territori di riferimento.

Non è cambiata però la voglia di promuovere e sviluppare le nostre comunità, i nostri territori, di stimolare il risparmio senza promesse di facili guadagni, ma con investimenti capaci di guardare al futuro delle persone, incontrandole, conoscendole, parlando con loro.

Sono cambiati gli strumenti, cento anni fa nessuno aveva un computer, oggi è possibile persino gestire un conto corrente a distanza, grazie all'ho-

me banking, eppure le idee alla base dei servizi e prodotti della BCC non sono cambiate.

Continuiamo a credere che le persone non debbano essere spinte alla speculazione selvaggia e senza regole, che non debbano contrarre debiti oltre le proprie capacità, che finanza ed economia non possano essere al servizio solamente dei più ricchi.

Microcredito, finanza etica, agevolazioni ai Soci rappresentano quel legame con i valori che cento anni fa facevano nascere le Casse Rurali, la CRA di Mezzano, il cui fondatore, Don Giuseppe Strani era mosso dal dichiarato intento di proteggere i suoi contadini, grazie alla solidarietà delle nuove istituzioni cooperative locali, "formate da chi accettava i principi del Cristianesimo come costante norma di vita". "Nel parroco mezzanese - si legge ancora nei documenti storici - rimase sempre vivo il ricordo di quel 1910, in cui era nata quella sua creatura, che continuava a svilupparsi". (Mezzano, paese nato dal fiume, Angelo Barisani)

Una crescita che è arrivata fino ad oggi.



Emilio Morigi,  
amministratore BCC  
ravennate e imolese,  
già presidente della CRA  
di Mezzano e Filetto

*"Cento anni di attività, un secolo di storia.*

*Certo si può dire che questa è per Mezzano, e per tutti noi, una tappa importante.*

*Una Banca che ha saputo attraversare periodi diversi, dalla guerra alla ricostruzione, il boom economico fino ad arrivare a oggi, senza mai perdere lo stretto legame con il territorio, con la sua gente.*

*È proprio questo che l'ha resa forte e capace di rispondere ancora oggi ai bisogni e alle necessità delle famiglie, degli artigiani, degli imprenditori e agricoltori, una banca di cui le persone si fidano proprio perché attenta a loro.*

*E questo è stato possibile grazie a Presidenti, Direttori, consiglieri e Soci che negli anni hanno contribuito allo sviluppo della nostra Banca, fermi nei valori che ne stanno alla base".*

## PAROLE CHIAVE

### Cassa Rurale

*Le Casse Rurali sono nate nel corso dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, come strumento di mutuo aiuto e di sostegno alle comunità locali, in particolare alle comunità rurali, e hanno svolto, negli anni, un ruolo di sostegno all'intero tessuto socio economico. Nate per volontà di parroci di campagna, le Casse Rurali hanno mantenuto nel tempo lo stretto legame tra banca e territorio, nella consapevolezza che la crescita dell'una si riflette sull'altro e viceversa.*



**Domenica 24 aprile 1910**

Viene costituita la Cassa Rurale di depositi e prestiti di Mezzano

**Sabato 24 aprile 2010 dalle ore 16.30**

Mezzano festeggia il Credito Cooperativo!

**100**  
anni  
di Credito  
Cooperativo  
a Mezzano

## IN REDAZIONE

La Direzione:  
Edo Miserocchi, Romano Rubbi

Chiara Laghi,  
Mirka Medri, Elena Gallina,  
Roberta Righini, Valentina Farneti,  
Stefania Gentilini, Marica Pasini,

In copertina:  
La sede della Cassa Rurale ed Artigiana in piazza della Repubblica a Mezzano (erano gli anni Settanta)



## Mezzano: una Filiale con un secolo di storia

QUEST'ANNO RICORRE IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLA CASSA RURALE DI MEZZANO, INCONTRIAMO IL PREPOSTO DELLA FILIALE, MARIA ROSA SINTINI.

**La Filiale compie 100 anni, cosa significa questo? Come è cambiato il rapporto della banca con il territorio nell'ultimo secolo?**

È importante per noi celebrare questa ricorrenza che rappresenta un lungo percorso attraverso un secolo di storia. In 100 anni la nostra Banca, e con lei tutte le Banche di Credito Cooperativo, hanno permesso a tanti agricoltori, artigiani, operai, imprenditori e alle loro famiglie di ottenere credito per i loro progetti, migliorando le condizioni di vita e facendo crescere le comunità locali e l'intero paese. Molti sono stati i cambiamenti: cento anni nei quali la BCC è cresciuta, allargando le proprie vedute in più direzioni, pur rimanendo sempre sul territorio che la vide nascere.

**Come sono cambiati clienti e Soci?**

Le radici storiche della BCC di Mezzano parlano di piccoli agricoltori e artigiani che, mettendo insieme gli scarsi mezzi a disposizione, costituivano una Cassa Rurale, riuscendo così a sopravvivere nonostante le difficoltà. Coerentemente con l'essere una cooperativa di credito, basata sui Soci e finalizzata allo sviluppo del territorio, la Cassa

Rurale è diventata BCC, mantenendo però elevata l'attenzione verso i settori economici di origine. L'impegno della Banca si concentra, in particolare nel soddisfare i bisogni finanziari di Soci e clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti, diventando partner privilegiata delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

**Come è cambiato il ruolo di preposti e collaboratori? All'inizio era un prete di campagna a ricoprire parecchie funzioni, oggi il lavoro è più complesso e diversificato...**

Essere dipendenti di una banca locale significa saper riconoscere le vocazioni e i bisogni del territorio e agire in sinergia con esso. Lo stile del servizio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e i clienti e la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi presta la propria attività professionale all'interno della Banca. Molti sono i cambiamenti da quando la gestione era affidata unicamente al parroco del paese e la Banca era percepita come il "fondo" in cui versare le speranze future e a cui attingere in caso di necessità. La BCC negli anni è cresciuta, è maturata e ha aperto gli occhi e la mente verso nuove possibilità di investimenti da proporre ai suoi clienti.

**Il rapporto con la frazione si è rafforzato negli anni? La Banca è ancora un punto di riferimento per quanti vi abitano?**

Il rapporto con il paese - come dimostrano i risultati raggiunti - si è notevolmente rafforzato nel tempo e la Banca rappresenta un punto di riferimento per gli abitanti, per la comunità e le



Piazza Repubblica, 5  
48010 Mezzano (RA)  
Tel. 0544 521512 - Fax 0544 522429

organizzazioni sociali che vi operano. Come banca locale abbiamo sfruttato il grande vantaggio della conoscenza diretta delle aziende e delle persone: siamo all'interno del territorio e possiamo dare e ricevere fiducia in misura maggiore rispetto a qualsiasi grande gruppo.

**Qual è la caratteristica di Mezzano che rimane viva ancora oggi, dopo 100 anni di storia?**

La caratteristica che ci contraddistingue ancora dopo 100 anni è quella di essere rimasti presenti e attivi sullo stesso territorio dove è nata la nostra cooperativa. Dalla sua fondazione a oggi la Banca ha subito ampie e profonde trasformazioni, mantenendo però sempre intatto il suo stile di solidarietà e la sua vocazione etico-sociale.



## Cos'è la NEWSLETTER IMPRESA?

È un servizio quindicinale di informazione sul mondo delle imprese che la nostra Banca propone gratuitamente ai propri Soci e clienti che desiderano tenersi al corrente delle principali novità che interessano l'economia locale.

**Come è strutturata?**

**Che tipo di informazioni contiene?**

La newsletter è divisa in sezioni:

- **Notizie:** riporta le principali notizie del territorio;
- **Economia e finanziamenti:** riporta le notizie di carattere economico, statistico e finanziario relative ai diversi settori economici;
- **Bandi e concorsi:** segnala tutti i bandi, i concorsi per agevolazioni o contributi a vario titolo che riguardano il mondo delle imprese;
- **Eventi, corsi e seminari:** contiene aggiornamenti sulle opportunità formative, convegni o eventi per le imprese.

**Come si può ricevere?**

La newsletter si può ricevere direttamente al proprio indirizzo di posta elettronica, effettuando la registrazione utente dal sito internet: [www.inbanca.bcc.it](http://www.inbanca.bcc.it)





# IL CONTO CORRENTE BANCARIO

Il conto corrente bancario (c/c) è uno strumento destinato alla gestione della tua liquidità. Con rischi decisamente limitati, il c/c ti consente di effettuare operazioni di varia natura in totale comodità e sicurezza.

Grazie al c/c puoi:

- evitare o limitare l'uso del denaro in contanti, attraverso l'assegno bancario, il bancomat (carta di debito), la carta di credito o con disposizioni quali ordini, bonifici, giroconti;
- accreditare ogni mese stipendio o pensione, o pagare utenze e bollette, direttamente sul conto, senza recarti ogni volta allo sportello.

**RID (Rapporto Interbancario Diretto):** è il servizio che ti consente di pagare le bollette senza ritardi e senza doverti recare allo sportello. L'azienda (pubblica o privata) potrà riscuotere le bollette direttamente dal tuo c/c, previa sottoscrizione e autorizzazione.

- impartire istruzioni a distanza grazie all'uso del telefono (*phone banking*) o di internet (*home banking*), oltre che recandoti allo sportello.

## COME FUNZIONA UN C/C?

Ogni operazione effettuata sul tuo c/c viene registrata nell'**estratto conto** che periodicamente la banca ti invia. Si tratta di un documento che riepiloga l'utilizzo del c/c, indicando in modo dettagliato versamenti, pagamenti, incassi, spese, interessi e il **saldo**.

Vediamolo nel dettaglio.

Gli importi delle operazioni vengono registrati in due colonne.

- alla voce **movimenti avere** vengono registrate tutte le entrate,
- alla voce **movimenti dare** vengono registrate tutte le uscite.

Tali operazioni sono caratterizzate da date, a volte, non coincidenti:

- **data:** corrisponde al momento in cui viene effettivamente eseguita la registrazione;
- **valuta:** è la data da cui iniziano a essere calcolati gli interessi sull'operazione

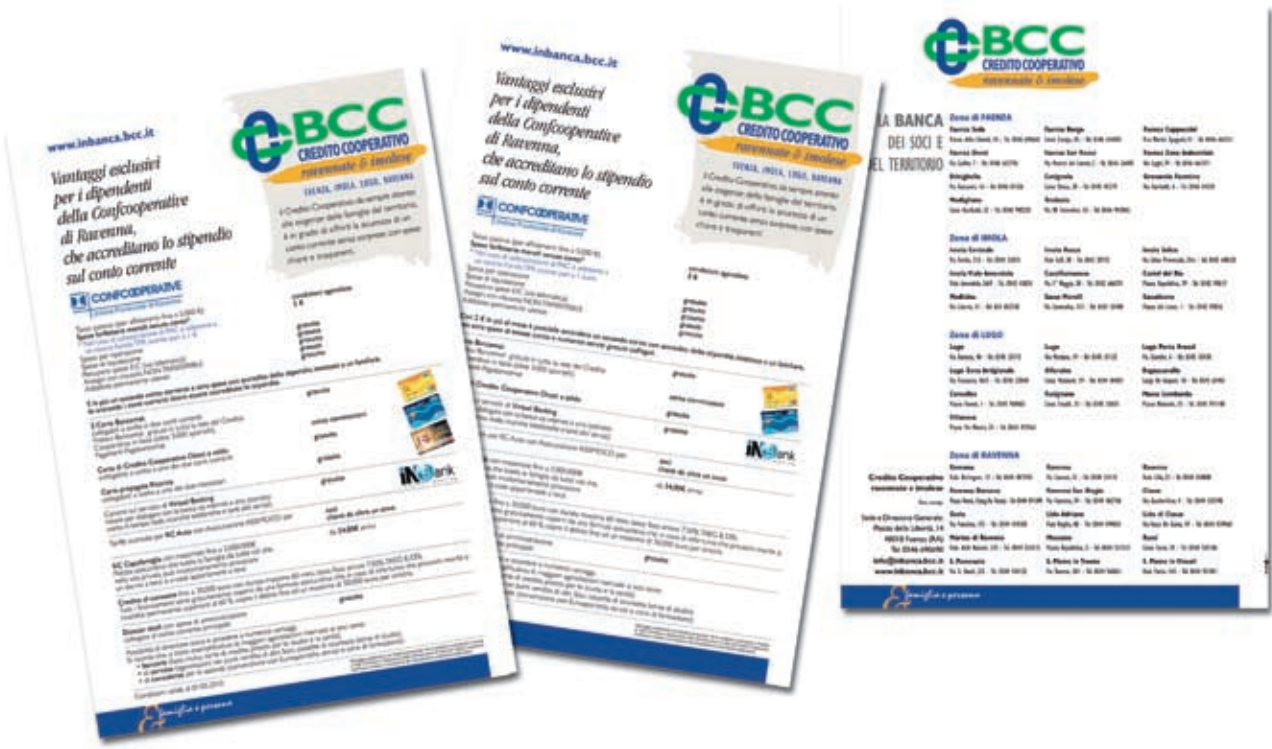
A queste si aggiunge un'ulteriore tipologia:

- **disponibilità:** corrisponde al giorno a partire dal quale la somma di denaro accreditata può essere effettivamente utilizzata per pagamenti o prelievi. In caso di accredito di assegni bancari, per esempio, la disponibilità del denaro, non è immediata, ma necessita di tempi tecnici di verifica di validità e copertura (al massimo 4 giorni lavorativi).

Nel tuo estratto conto, oltre all'elenco delle operazioni, puoi trovare il **riassunto scalare** (la sezione in cui vengono evidenziati i conteggi del calcolo degli interessi) e il **prospetto di liquidazione** (elenco delle competenze).

In ultimo mettiamo in risalto quello che, alla luce delle nuove normative, è divenuto un dato molto importante per l'utilizzo del tuo c/c ovvero il **Codice Unico Identificativo che corrisponde all'IBAN**, che viene stampato in prima pagina del tuo estratto conto. Grazie a questo codice è possibile identificare il tuo c/c e serve per potere dare corso a molte operazioni quali, ad esempio, l'accredito diretto dello stipendio e l'attivazione di un RID.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese e consultabili sul sito internet [www.inbanca.bcc.it](http://www.inbanca.bcc.it). Condizioni e caratteristiche in vigore al 01 aprile 2010, salvo tacito rinnovo.*



## Cos'è l'IBAN?

L'**IBAN** (International Bank Account Number) è la coordinata bancaria internazionale che consente di identificare un c/c.

Il codice IBAN, composto da 27 caratteri, definito a livello internazionale, consiste in:

- 2 lettere rappresentanti la Nazione (IT per l'Italia)
- 2 cifre di controllo
- il codice BBAN (Basic Bank Account Number): composto da almeno 13 caratteri, identifica la coordinata bancaria nazionale. È definito per ogni nazione europea dalla rispettiva banca

centrale con il solo vincolo di contenere al suo interno una serie di caratteri in grado di identificare la banca alla quale ci si riferisce.

Per l'Italia, il BBAN è lungo 23 caratteri ed è composto da:

- CIN (1 lettera)
- ABI (5 numeri che identificano la Banca)
- CAB (5 numeri che identificano la Filiale)
- Numero di conto (12 caratteri alfanumerici).

IT	99	A	08542	23700	000000000000
Codice Paese	cifre di controllo	cin	BCC ravennate e imolese	Faenza Sede	numero di conto



## CARTA GIOVANI RAVENNA: A UN ANNO DALL'AVVIO ECCO I PRIMI RISULTATI

Nel numero di Luglio 2009, avevamo raccontato la nascita di una nuova carta completamente gratuita, che offre ai ragazzi e ai giovani tra i 14 e i 30 anni la possibilità di usufruire di sconti e agevolazioni sull'acquisto di beni e servizi nel Comune di Ravenna. La Carta Giovani, promossa dall'Assessorato alle politiche giovanili del Comune e finanziata quasi interamente dalla nostra BCC, aveva offerto ai giovani un'opportunità in più, grazie al progetto Cittadinanza Attiva. Si trattava della possibilità di impegnarsi in un progetto di solidarietà in collaborazione con le realtà di volontariato del territorio. A un anno dal lancio dell'iniziativa, ecco i primi bilanci: fino a oggi sono state distribuite 1258 carte, sono state avanzate richieste per aumentare le agevolazioni ad altri servizi quali cinema e palestre, mentre per quanto riguarda il progetto Cittadinanza Attiva sono 229 i ragazzi che hanno partecipato, per un totale di 22.361 ore di volontariato presso 24 associazioni diverse. Il Servizio alle politiche giovanili del Comune di Ravenna ha deciso di assegnare a questi giovani, in accordo con le associazioni di categoria, un coupon da spendere presso gli esercizi commerciali aderenti. Il valore del riconoscimento varierà in base al numero di ore di volontariato prestate. Come avevamo anticipato a luglio, per i 7 ragazzi che hanno superato le 500 ore di volontariato è previsto un soggiorno presso il villaggio di Diol Kadd in Senegal. Visto il successo di queste iniziative e grazie a Ravenna Festival e Ravenna Teatro, i giovani potranno accedere gratuitamente allo spettacolo Evita e alla stagione Nobodaddy. Anche la premiazione dei volontari, avvenuta lo scorso 10 marzo, è stata possibile grazie al contributo della nostra BCC, che sostiene il progetto fin dal suo avvio.



## Anche quest'anno la BCC torna a scuola

Anche per questo anno scolastico la BCC è tornata tra i banchi di scuola per spiegare a bambini e ragazzi il senso del risparmio, il funzionamento di una banca e dei suoi prodotti, le origini e lo sviluppo della crisi economica e finanziaria che il mondo sta attraversando.

Gli appuntamenti con le scuole sono stati diversi, dalle elementari alle superiori.



Per il terzo anno consecutivo, la nostra Banca ha svolto una serie di interventi all'istituto Oriani di Faenza, all'interno del progetto "Conti on line". Questo progetto ha lo scopo di presentare ai ragazzi le carte prepagate, il loro funzionamento e il collegamento virtuale con la BCC ponendo particolare attenzione all'aspetto della sicurezza on line. Il tema della sicurezza è infatti molto vicino a loro, poiché utilizzano quotidianamente Internet. È stato perciò presentato e spiegato il *phishing* (spillaggio di dati sensibili), come riconoscerlo e come evitare di caderne vittima.

Nel mese di aprile ha preso il via una serie di lezioni ai bambini delle elementari delle Scuole Martiri di Cefalonia di Faenza e De Amicis di Granarolo (classi di III, IV, V) e agli alunni della Scuola Media Blandini. Queste lezioni si inseriscono all'interno del "Progetto Cittadinanza" e si sviluppano dal racconto di due favole, I musicanti di Brema e La formica

e la cicala, per poi aiutare gli alunni a coglierne la morale. Grazie alle favole è infatti possibile capire il valore del risparmio, del lavoro e l'importanza di cooperare e collaborare con gli altri; valori e principi che dovrebbero essere alla base della vita stessa e che ritroviamo come principi fondanti della nostra banca.

Continua anche la collaborazione con l'IPC Strocchi di Faenza: nel mese di aprile gli studenti delle classi IV e V potranno infatti partecipare a tre momenti formativi differenti. Il primo realizzato grazie alla nostra Area Credito sarà concentrato su "Banca e finanziamenti alle imprese"; il secondo, che vede la partecipazione dell'Ufficio Imprese, entrerà nello specifico di alcune forme particolari di finanziamento (factoring, leasing), mentre l'incontro conclusivo, coordinato dall'Area Finanza, tratterà il tema attuale "Strumenti finanziari e scelte di investimento".





## ASP Circondario Imolese e BCC: una collaborazione per i giovani

Una novità di quest'anno è la borsa di studio che la nostra BCC propone in collaborazione con l'ASP Circondario imolese: "Il maltrattamento contro le donne e/o i minori in famiglia", un progetto destinato alla formazione di giovani laureati o ricercatori del valore di 3.000 Euro. Abbiamo incontrato la Presidente dell'ASP, Gigliola Poli.

**Sociale e giovani un connubio che sa guardare al futuro, come vedono i servizi oggi questo rapporto? Possono i giovani rappresentare una risorsa?**

Da sempre l'ASP Circondario Imolese ospita stagisti, tirocinanti, specializzandi; la presenza di giovani rappresenta un valore aggiunto, poiché non hanno schemi strutturati come chi lavora da tempo sullo stesso argomento. L'osmosi che si crea fra chi è ricco di esperienza e chi di entusiasmo dà luogo a un prodotto utile all'evoluzione del servizio stesso.

Lavorare con persone in difficoltà è sempre più faticoso e richiede una flessibilità sempre maggiore per predisporre le risposte: in questo senso i giovani sono una risorsa indispensabile.

**Cosa significa promuovere borse di studio in questi settori? Quali sono le opportunità per i servizi e per i ragazzi stessi? In sintesi, ci può spiegare il progetto?**

In questo momento del nostro lavoro abbiamo ritenuto necessario approfondire alcuni temi con

la ricerca "Rendere visibile il maltrattamento contro le donne e/o i minori in famiglia", che vede coinvolti soggetti pubblici e privati della rete territoriale. Oggetto dell'indagine sono tutte quelle situazioni di maltrattamento in famiglia con le quali, chi prenderà parte alla ricerca, entrerà in contatto nella fase esplorativa.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono: in una prima fase, registrare i casi di maltrattamento in un arco di tempo delimitato (sei mesi), rilevare le caratteristiche socio-anagrafiche di autori e vittime di violenza, delle situazioni di violenza e degli interventi messi in atto; in un secondo momento, comparare i dati relativi ai soggetti che si rivolgono a enti diversi (Polizia, Servizi Sociali, Pronto Soccorso); e, infine, ricostruire il percorso delle singole persone vittime di maltrattamenti, ai fini di rilevare il tipo di ente contattato, il numero di contatti, il momento del contatto, l'aiuto/intervento offerto, l'eventuale rinvio ad



altri soggetti presenti sul territorio.

**Qual è lo scopo finale della ricerca?**

Consiste nel costruire uno strumento di rilevamento dati comune, utilizzabile anche in futuro, e nel porre le basi per la costruzione di una banca dati a livello di Circondario, che renda possibile il monitoraggio di casi e interventi in materia di maltrattamento in famiglia. Si tratta di uno strumento importante per rendere sempre più visibile il maltrattamento a livello sociale e istituzionale, per capire dove mancano gli interventi o sono lacunosi e dare risposte sempre più appropriate ai nuclei familiari in difficoltà.

Il lavoro di contatto, scambio e formazione reciproca costituisce un percorso rilevante di messa in rete dei soggetti che partecipano alla ricerca.

I borsisti coinvolti entreranno a ricerca già avviata e si occuperanno della fase di analisi dei dati raccolti e di predisposizione e presentazione dei risultati.



**Giovani e cooperazione internazionale, come propone la vostra Fondazione questo rapporto?**

Da alcuni anni Fondazione Flaminia avvia progetti di accompagnamento al mondo del lavoro che prevedono l'attivazione di borse di perfezionamento della durata di sei mesi per laureandi e neolaureati dei corsi del Polo universitario ravennate. Scopo dell'iniziativa è incrementare le esperienze concrete di collaborazione tra Università, Enti e Istituzioni del territorio per offrire agli studenti l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso strutture specializzate e per favorire la formazione post-laurea e l'inserimento nel mondo lavorativo di neolaureati, attraverso il coinvolgimento in specifici progetti di ricerca. Le borse-lavoro attivate a favore della laurea magistrale in Cooperazione Internazionale hanno un ulteriore scopo: dare visibilità e impulso a uno degli insegnamenti più giovani e al contempo innovativi del nostro Polo, fornendo sul territorio risposte concrete alle richieste dei laureati, desiderosi di sperimentare le proprie conoscenze all'interno di una realtà lavorativa attinente agli studi.

Ad oggi, i progetti borse-lavoro avviati da Fondazione Flaminia hanno riguardato politiche dell'immigrazione, servizi rivolti ai cittadini stranieri, alfabetizzazione linguistico-culturale dei richiedenti asilo, gestione di progetti di

## BCC e Fondazione Flaminia: insieme per la cooperazione internazionale e l'integrazione

Oltre alla collaborazione con l'ASP Circondario Imolese, la nostra BCC propone altre novità per le borse di studio 2010. In collaborazione con la Fondazione Flaminia di Ravenna sono stati presentati due progetti: "Cooperazione internazionale" e "Casa delle culture". Un modo per avvicinare i giovani ai temi internazionali e all'integrazione. Ne parliamo con il Presidente della Fondazione Flaminia, Lanfranco Gualtieri.

cooperazione, accoglienza e orientamento di donne straniere e hanno coinvolto enti quali la Prefettura di Ravenna, l'Azienda Servizi alla Persona (ASP) di Ravenna e Cervia e i Comuni di Ravenna, Cervia e Faenza.

**Cos'è un progetto di cooperazione internazionale e quali sono gli ambiti nei quali si sviluppano le borse di studio?**

Alcune delle borse-lavoro attivate hanno consentito agli studenti del Polo universitario ravennate di partecipare alle diverse attività previste nell'ambito dei progetti di cooperazione decentrata promossi dal Comune di Ravenna in favore del popolo Saharawi, in Palestina e in Senegal, e volti a creare e stabilizzare relazioni di collaborazione istituzionale, socio-culturale ed economica, solide e durature, con gli enti e le istituzioni delle regioni partner.

**Come colgono i ragazzi questa opportunità e cosa**

**pensano dei progetti di cooperazione internazionale proposti?**

Già dal primo anno di attivazione i ragazzi hanno risposto con estremo interesse al Progetto Borse-Lavoro, del quale hanno sin da subito colto la natura estremamente innovativa. In particolare, gli studenti hanno apprezzato il fatto che i diversi attori (Fondazione Flaminia, Enti e Istituzioni, Università) sono chiamati a collaborare sin dalla prima fase di identificazione dei percorsi formativi, che non sono dunque preconfezionati, ma frutto di un processo di confronto condiviso e mirato. Parimenti utile per loro si è rivelata la possibilità di partecipare all'incontro pubblico di presentazione dei tirocini, nel corso del quale diviene possibile non solo "dare un volto" ai referenti di Enti e Istituzioni presso i quali vengono attivati i tirocini, ma anche approfondire le diverse questioni contenutistiche e procedurali connesse a ciascun percorso formativo.



**LA REDAZIONE RISPONDE**  
redazioneinforma@inbanca.bcc.it

## BORSE DI STUDIO: OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

*Nel numero di BCCInforma del mese scorso ho letto che è uscito il bando per le borse di studio 2010; mio figlio si è appena diplomato, mi chiedo come si deve muovere per poter partecipare e a chi si deve rivolgere per avere maggiori dettagli al riguardo. Grazie.*

*Marco P., Ravenna*

Gentile lettore, La ringraziamo innanzitutto per la sua attenzione alle nostre rubriche; partecipare all'assegnazione di una delle 31 Borse di studio promosse dalla nostra Banca è molto semplice. Prima di tutto occorre verificare in quale sezione rientra il caso di suo figlio, in quanto vi sono borse di studio riservate ai Soci e ai figli di Soci neodiplomati, studenti, universitari o laureati e borse di studio aperte ai residenti della provincia di Ravenna, Circondario imolese e comuni di Modigliana e Tredozio per laureati o ricercatori per progetti destinati alla formazione. In questo caso, suo figlio, essendosi appena diplomato, potrà partecipare al bando per l'assegnazione di borse di studio a figli di Soci neodiplomati.

Invitiamo pertanto suo figlio a consultare il nostro sito internet [www.inbanca.bcc.it](http://www.inbanca.bcc.it) dove troverà nel dettaglio tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione e presentazione, Le ricordo che la scadenza del bando è il 30 aprile 2010.

Nel caso desiderasse informazioni aggiuntive può scrivere a [soci@inbanca.bcc.it](mailto:soci@inbanca.bcc.it) o recarsi agli sportelli di una delle Filiali dove i nostri collaboratori Le forniranno tutte le indicazioni necessarie.

## SOCI & SOLIDARIETÀ

# UNA VITA PER LO SPORT: L'ESEMPIO DI FRANCO FREGNANI

Con questo numero di Informa prende il via un nuovo spazio "Soci & solidarietà", dedicato a tutte quelle realtà di solidarietà e impegno a favore degli altri attive nei nostri territori e che vedono la presenza dei nostri Soci e delle loro associazioni.

Chiunque fosse a conoscenza di episodi di solidarietà o iniziative che possano essere da esempio ad altri e che valgano la pena essere raccontate, è invitato a segnalarcele all'indirizzo [redazioneinforma@inbanca.bcc.it](mailto:redazioneinforma@inbanca.bcc.it) e saremo lieti di pubblicarle.

Oggi ricordiamo un Socio della BCC per il suo impegno nello sport e, in particolare, nel mondo della pallavolo. Si chiamava Franco Fregnani e a lui è stato assegnato il premio "Una vita per lo sport". Animatore di società sportive, mai alla ricerca di visibilità personale, Franco è sempre stato particolarmente premuroso e attento verso tutti quei ragazzi più svantaggiati, favorendone l'integrazione e la partecipazione alle attività sportive e sociali. Franco Fregnani ha sempre visto la pallavolo, e lo sport più in generale, come un'attività formativa a tutti gli effetti, ma anche come un luogo in cui si cementano le amicizie più strette,

si impara la lealtà, lo spirito di squadra, il rispetto per gli avversari, che sono innanzitutto amici, prima, durante e dopo la partita.

Una solidarietà e un'attenzione all'altro che continuano anche adesso: con le offerte raccolte (5.200 Euro) la famiglia di Franco ha acquistato l'arredo di una stanza nella nuova casa di accoglienza di via Pelagi dell'Associazione AGEOP di Bologna, che ospita bambini malati e i loro genitori nei periodi di lunga degenza.

La nipotina di Franco, Michela, ha scritto una lettera ai bambini ricoverati all'ospedale Sant'Orsola Malpighi, in occasione della donazione.



*"Carissimi bimbi di Bologna,  
mi chiamo Michela e anch'io  
sono stata una di voi.  
Ora ho 10 anni e sono guarita,  
spero che grazie al mio nonno  
tutti i bambini possano guarire.  
Credo che il mio nonno Fran-  
chino dal cielo aiuterà voi, la  
vostra famiglia e tutti i dottori  
con gli infermieri a essere forti  
e a non perdere mai la speranza.  
Un grande bacio,  
Michela"*

# Cripta Rasponi: un tesoro riaperto alla città grazie al contributo della nostra BCC



Si è conclusa la fase sperimentale di apertura della Cripta Rasponi e dei Giardini pensili della Provincia di Ravenna che ha visto, in meno di due mesi, la presenza di oltre 15.500 visitatori, tra residenti e turisti, segno che i tesori recentemente restaurati, sono divenuti parte integrante del circuito dei siti della città.

Lo scorso 6 marzo la riapertura ufficiale e definitiva al pubblico: sarà possibile visitare, infatti, cripta e giardini tutti i giorni, dalle 10 alle 18.30 e, durante l'estate, saranno effettuate aperture serali straordinarie per ospitare conversazioni, spettacoli ed eventi.

L'accesso alla cripta e ai giardini pensili è possibile dal portico monumentale situato sul lato sud di Piazza San Francesco, che ben si adatta al solenne ambiente della zona dantesca, vera e propria vetrina della città di Ravenna. La cripta è in realtà una piccola cappella gentilizia che non è mai stata destinata ad accogliere i defunti della famiglia Rasponi; rappresenta il nucleo più antico conservatosi del complesso architettonico originale del Palazzo, risalente con tutta probabilità alla fine del XVIII secolo.

La dimora gentilizia fu distrutta nel 1922 e completamente riedificata, come Palazzo della Provincia, su progetto dell'architetto Giulio Ulisse Arata.

I mosaici che decorano il pavimento della cripta sono di particolare fascino, costituiti dall'assemblaggio di diversi frammenti. Il pavimento proviene da Classe, si pensa dalla Chiesa di San Severo (VI secolo), e presenta motivi ornamentali e figure di animali.

La decorazione ha avuto interpretazioni diverse: cerchi che si intersecano in modo da creare al centro di ognuno un quadrato a lati convessi, oppure rosoni quadripetali costituiti da foglie che partono da un disco centrale al centro del quale è presente una piccola croce. Dentro i quadrati troviamo figure di animali (galline, anatre, oche, volatili con la coda attorcigliata, teste di arieti, serpenti) in atteggiamenti spontanei, vivacizzati dall'uso di smalti.

La Cripta Rasponi, unitamente ai Giardini pensili della Provincia, rappresenta a pieno titolo un nuovo tassello del percorso di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e archeologico della città. La riapertura permanente della Cripta è stata realizzata grazie al sostegno determinante della nostra BCC. Questo tesoro d'arte e natura, oltre a entrare nel circuito dei siti promossi da RavennAntica (Domus dei Tappeti di Pietra e Complesso di San Nicolò), diventerà anche un punto di riferimento e divulgazione, una vetrina per le iniziative del Sistema museale provinciale.

